
Ura notte critica
di D.CICCILLO
Soggetto popolare Napoletano.
A' da vede' chi sona
Lu fraulo e la chitarra
Don Ciccillo a la Fanfarra
Ch'e' lu core de mammá &

COMICON

signs
STUDIES IN GRAPHIC NARRATIVES

CENTRO STUDI ARCHEOLOGICI "P. MATTEJ"

Pasquale Mattej
Una notte critica di D. Ciccillo

COMICON Edizioni

Vico Santa Maria a Cappella Vecchia, 11 - 80121 Napoli
edizioni@comicon.it | www.comicon.it

a cura di: **Fabio Gadducci**
redazione: **Emanuele Soffitto**, **Lorenzo Raggioli**, **Raffaele De Fazio**
in collaborazione: **Glauco Guardigli**
progetto grafico e impaginazione: **Andrea Rosellini**
illustrazione di copertina: **Pasquale Mattej**

Questo libro è stato stampato nel mese di giugno 2024
da Campano S.n.c. (Chezzano - Pisa)
ISBN 9791280107442

L'inarrestabile Ciccillo.
175 anni del primo albo a fumetti italiano

Mostra organizzata da **COMICON**
nell'ambito del **XXIV Salone Internazionale del Fumetto**
Mostra d'Oltremare 25–28 aprile 2024

curatori: **Fabio Gadducci**, **Matteo Stefanelli**
progetto grafico e scenografie: **Gaia Accardo**, **Nicoletta Rondinella**, **Marcello Zoleo**
allestimenti: **Marcello Zoleo** per **Zè Design**
ufficio Stampa: **Maria Rosaria Giampaglia**, **Francesco Tedesco**

Le pubblicazioni d'epoca esposte sono state gentilmente prestate da **Marcello Zoleo**

Si ringrazia **Giorgio Ottaviani**

Don Ciccillo, icona napoletana*

Fabio Gadducci

Nel corso degli anni gli studi hanno identificato alcuni eventi chiave nello sviluppo del fumetto. L'apparizione nel 1896 del personaggio Yellow Kid sul *New York Journal American*, a lungo considerata la nascita *tout-court* dei *comics*, viene adesso riconosciuta come il lancio dell'industria del fumetto nel Nord-America e una cartina di tornasole nell'ambito della cultura del consumo a cavallo del secolo.[1] Un esempio altrettanto calzante è la pubblicazione nel 1833 di *Histoire de Mr. Jabot*, rilevante sia per il formato innovativo e le caratteristiche della sua *mise en page*, sia per il ruolo di Rodolphe Töpffer nello sviluppo di un'estetica del fumetto.[2] Il successo internazionale delle pubblicazioni di questo autore genera una ampia serie di iniziative analoghe, quando non proprio di edizioni pirata, messe in circolazione da editori parigini quali Aubert. Altrettanto importante in quegli anni per l'affermazione del fumetto come genere è la presenza di narrative grafiche nei periodici, *in primis* satirici ma non solo: l'ultima opera dell'artista ginevrino, *Histoire de Monsieur Cryptogame*, viene serializzata nel 1845 sul settimanale *L'Illustration*, prima di uscire in volume. A tal punto che la pubblicazione su giornali e il genere caricaturale sono ormai considerati come elementi che hanno contribuito in maniera decisiva a definire la forma del *medium*.[3]

Una notte critica di D. Ciccillo, uscito nel 1848 su disegni di Pasquale Mattej, è il primo albo a fumetti italiano conosciuto, uno dei pochi che sono apparsi nel corso del secolo lungo. Nel nostro paese si conoscono *Pasquino all'istmo di Suez*, testi e disegni di Casimiro Teja, stampato nel 1872 come supplemento del periodico satirico torinese *Pasquino*, e *Vita di Buontempone, studente di medicina*, firmato da Enrico Colonna e apparso a Napoli intorno al 1860. Ma sono prodotti assai diversi dall'opera di Mattej. Il primo ricade nel *format*, consueto in quegli anni, delle "riviste": tavole che coprono un periodo o un tema, assemblando insieme più fatti in una continuità lasca. Mentre il secondo è una edizione pirata di un volume francese, del quale abbandona la struttura della pagina impiegata nell'originale per ottenere una sorta di albo illustrato.[4] A differenza di questi, *Ciccillo* adotta il

* Con un grazie a Valeria Barboni, Michel Kempeneers, Giorgio Ottaviani, Antoine Sausverd, Matteo Stefanelli.

1 La storia della ricezione di Yellow Kid prima e dopo l'apparizione sul quotidiano di William Randolph Hearst è complessa, e si rimanda al recente [Meyer 2019]. Mentre per un'analisi del fenomeno della "Comic Art as Commodity" nel complesso della nascente industria del fumetto si veda [Gordon 1998].

2 La letteratura sull'artista è ampia, e ci limitiamo in questo contesto a [Kunzle 2007].

3 Si vedano in particolare i saggi della sezione "La bande dessinee, un art du journal" in [Lévrier e Pinson 2021]. Per una visione d'assieme sullo sviluppo del *medium* si rimanda a [Smolderen 2009], mentre per un affondo sul XIX secolo a [AA.VV. 2016].

4 Per la precisione, *Comment on étudie la médecine à Paris, histoire de Fiascaud, (bien aimé) ex-étudiant, ex-noceur, viveur, polkeur, aujourd'hui père de famille et propriétaire* di Fils, uscito per Aubert nel 1851. Per *Suez* e *Buontempone* si rimanda a [Teja 2019] e [Gadducci 2014], rispettivamente.

formato töpfferiano, orizzontale e con due vignette per pagina: rappresenta dunque un caso unico nel panorama italiano, la cui genesi è difficile da comprendere se non ci si sofferma sulla situazione della stampa in Italia alla fine degli anni Quaranta dell'Ottocento.

Per cominciare, nella Penisola i periodici satirici nascono solo durante il biennio rivoluzionario 1848-49, a causa delle leggi sulla censura vigenti nei diversi stati. La loro diffusione è però rapida: da *L'Arlecchino* (18 marzo) a Napoli, a *Lo Spirito Folletto* (1° maggio) a Milano, da *Il Lampione* (14 luglio) a Firenze, a *Il Don Pirlone* (1° settembre) a Roma, fino a *Il Fischietto* (2 novembre) a Torino, per citare solo le testate maggiori. Ad eccezione dell'ultima, tutte queste pubblicazioni cesseranno di esistere con la sconfitta dei moti rivoluzionari e la fine della libertà di stampa.[5]

I primi esempi di caricature fanno però la loro comparsa già dal 7 luglio 1847 nel settimanale *Il Mondo Illustrato*, sottotitolo *Giornale Universale*, che le presenta come «soverchia imitazione dei fogli stranieri», ma lascia intendere fossero assai richieste dai lettori. L'ambiente torinese è in quegli anni fortemente influenzato dalla cultura francese, e sembra ragionevole che con «fogli stranieri» ci si riferisca ai periodici d'oltralpe. Ancora più esplicitamente, l'impostazione de *Il Mondo illustrato* richiama sia nei temi che nella composizione tipografica *L'Illustration*, il cui sottotitolo è *Journal Universel*, e il settimanale parigino aveva fin dalla sua fondazione nel 1843 aperto le porte alla caricatura, in particolare di Cham, ritenuto l'erede designato di Töpffer.[6] Come ulteriore indizio inequivocabile, gli autori delle prime due narrative grafiche apparse su *Il Mondo Illustrato* si firmano Sem e Japhet, assieme a Cham nomi francesi dei figli di Noè.[7]

L'Arlecchino, sottotitolo *Giornale politico di tutt'i colori*, riscuote da subito un buon successo.[8] Cadenza all'incirca quotidiana, con uno *spin-off* domenicale lanciato il 15 ottobre e dedicato alle cronache teatrali, è composto di quattro fogli, dei quali il penultimo è sempre occupato da una caricatura, illustrata da Mattej, che la sigla con una "M" in basso a destra. Tutto il giornale è improntato alla satira politica, inclusa la terza pagina, declinata nella critica all'amministrazione della cosa pubblica o nelle polemiche con periodici di indirizzo conservatore quali *Il Tempo*. Prima della definitiva chiusura nel giugno 1849 subisce anche due interruzioni, a testimoniare un rapporto non sempre pacifico con le istituzioni.[9] Ma la lettura delle sue pagine lascia trasparire l'ampia fame di notizie che hanno i lettori, e il largo afflusso

5 Ci limitiamo a citare [Aloi&Moretti 2006] per una visione d'insieme sul panorama delle testate e ad [Antonelli 2013] per Napoli.

6 Per Cham, pseudonimo di Charles Amédée de Noé, si rimanda a [Cham 2019]. L'autore francese aveva peraltro curato i disegni su legno per *Cryptograme*, unica opera töpfferiana realizzata in xilografia.

7 Per una breve analisi di queste due narrative e per uno sguardo d'insieme sullo sviluppo del *medium* in Italia nel corso dell'Ottocento, si rimanda a [Gadducci 2006].

8 Testimoniato dai ricordi dei protagonisti del periodo e dalla sua presenza nel mercato collezionistico.

9 La testata chiude il 16 giugno, il supplemento domenicale era già sparito il 1° aprile. Le interruzioni vanno dal 14 al 28 maggio 1848 e dal 15 aprile al 27 maggio 1849.

di periodici che doveva esserci in città: giornali italiani ed esteri sono citati in continuazione, così come la loro diffusione e ricezione. Alcune caricature sono indicate come esplicitamente riprese dal *Don Pirlone* e soprattutto dal *Journal pour Rire*, e non manca *en passant* una citazione ai «*rebus* dell'Illustration». E riferimenti espliciti ad altre testate vi compaiono spesso, come nella vignetta del 29 maggio 1848, nella quale Mattej mette assieme Arlecchino e una sua personale interpretazione grafica dello Spirito Folletto (Fig. 1).

Ciccillo vede dunque la luce in un ambiente aperto agli influssi che provengono da fuori del regno, ai quali si aggiunge la sensibilità del suo autore. Nato a Castellone di Gaeta, oggi parte di Formia, il 29 gennaio del 1813, Mattej si trasferisce intorno al 1837 a Napoli e si inserisce rapidamente nei cenacoli culturali della città.[10] Artista versatile, noto soprattutto come pittore vedutista e più avanti negli anni come erudito, Mattej ama anche sperimentare con tecniche diverse ed è un assiduo frequentatore di tipografie, in un fertile ambiente napoletano che in quegli anni è all'avanguardia in Italia. Ha inoltre una familiarità con l'utilizzo della caricatura: oltre a illustrare quelle de *L'Arlecchino* fin quasi alla chiusura del periodico,[11] una collaborazione che in seguito gli costerà in termini di rapporti con le nuove istituzioni, si diletta a realizzare bozzetti satirici per gli amici.



Il rispettabile pubblico ha l'onore di presentarvi il mio giovane fratello milanese Baffi ecum bnow diavol

[10] Tutte le notizie biografiche che riguardano Pasquale Mattej provengono da [Ottaviani 2006].

[11] Ognuna siglata con la caratteristica "M", le ultime appaiono il 16 febbraio sulla testata principale e due giorni dopo sul supplemento. Le successive sembrano di una mano diversa e meno felice, oltre che anonime, tranne una firma "BIS" sul numero domenicale dell'11 marzo.

Ciccillo risente di chiare influenze europee. E anche se non possiamo sapere se Mattej conoscesse gli albi orizzontali francesi, in particolare quelli della cosiddetta collezione «Jabot» prodotti da Aubert, sicuramente le disavventure del suo protagonista rimandano anche graficamente e nella composizione della pagina a quelle dei *socialite* sciocchi e un po' supponenti presenti nelle opere di Cham pubblicate dall'editore francese.[12] Ma con un *twist* partenopeo. Lo indicano il sottotitolo, *Soggetto popolare Napoletano*, e l'epigrafe in copertina, che cita i versi di una canzone popolare, *Don Ciccio alla fanfarra*: lo stesso titolo di una nota commedia di Pasquale Altavilla, uscita in quegli anni, il cui protagonista ricorda quello del racconto di Mattej.[13]

Editorialmente, *Ciccillo* è un mistero. Nessuna indicazione tipografica tranne l'anno, e nessuna traccia nei periodici dell'epoca. Mattej utilizza il nome per gli insipienti che non si accorgono delle trasformazioni politiche in atto in due tavole per *L'Arlecchino*, il 18 e il 24 agosto del 1848, e si può immaginare che il volume sia uscito nella seconda metà di quell'anno. Stampato in litografia, gli interni realizzati a penna, il disegno risulta più vivace che nelle prove sul giornale, e le immagini leggere e piene di movimento. Le minime avventure del *dandy* Don Ciccillo ci offrono uno scorcio della società napoletana durante il biennio rivoluzionario, e sono una testimonianza della vitalità della sua scena culturale oltre che dell'estro dell'artista formiano.

Bibliografia

- AA.VV. Et la BD fut! *Magazine du XIX siècle* n. 6 (2016).
- Dino Aloi e Paolo Moretti (a cura di). *Storia d'Italia nel pennino della satira*. Torino: Il Pennino, 2006.
- Marina Antonelli. *Satira politica e Risorgmento. I giornali italiani 1848-1849*. Torino: Carocci, 2013.
- Cham. *The Best Comic Strips and Graphic Novelettes. Annotated and Translated by David Kunzle*. Jackson: University Press of Mississippi, 2019.
- Fabio Gadducci. *Notes on the Early Decades of Italian Comic Art*. Pisa: Felici 2006.
- Fabio Gadducci. *Quel Buontempone alle origini del graphic album italiano*. https://fumettologica.it/2014/11/quel-buontempone-alle-origini-del-graphic-album-italiano/, 26 novembre 2014 (ultimo accesso 10 aprile 2024).
- Casimiro Teja. *Pasquino all'Istmo di Suez*. Napoli: Comicon, 2019.
- Ian Gordon. *Comic Strips and Consumer Culture*. Washington DC: Smithsonian Institution Press, 1998.
- David Kunzle. *Father of the Comic Strip: Rodolphe Töpffer*. Jackson: University Press of Mississippi, 2007.
- Alexis Lévrier e Guillaume Pinson (a cura di). *Presse et bande dessinée. Une aventure sans fin*. Bruxelles: Impressions Nouvelles, 2021.
- Christina Meyer. *Producing Mass Entertainment: The Serial Life of the Yellow Kid*. Columbus: Ohio State University Press, 2019.
- Thierry Smolderen. *Naissances de la bande dessinée, de William Hogarth à Winsor McCay*. Bruxelles: Impressions Nouvelles, 2009.
- Giorgio Ottaviani. *Pasquale Mattej della famiglia Mattej di Castelforte: la sua vita, la sua produzione artistica, la fine del suo casato*. Marina di Minturno (LT): Caramanica, 2006.

[12] Ad esempio *Histoire de Mr. Jobard* del 1840, che ha peraltro lo stesso numero di tavole di Ciccillo.

[13] Parole e musica della canzone compaiono in un supplemento alla serie *Passatempi musicali* curata da Gugliemo Cottrau. Il titolo della commedia è *Don Ciccillo a la Fanfarra*: Altavilla userà il nome anche per il protagonista di *Si tu la vuo fa a mme io mo la faccio a tte, ovvero le avventure di D. Ciccillo e Luisella*.



D. Ciccillo. Dopo le serie occupazioni del giorno entra in casa e trova sul suo tavolino un biglietto d'invito per un ballo fissato alle 8 in punto.



L'orologio batte le sette, è tardi! Animo.....ma



Andare in società senza le notizie del giorno, credo aver tempo per prendere il solito narcotico



Ne prova gl'infallibili consueti effetti



« Eh! Eh!..... per Bacco santo scoccano le 8..... mi ingannavo!



« Eh! due minuti e son fuori d'imbarazzo !!!



„Iccomi all' opra!!!



Ma il gatto favorito in questo momento gli dà una prova della sua destrezza



„Maledizione !!! ..... Ohi Graziella Graziella !!



„Intanto voglio provare uno de due calzoni dell'immortale Tessone



„Per bacco! è una meraviglia! Oh che trionfo farò!!!



„Tesoro tu sei il principe, il Napoleone dei sarti!!!



„Alla forca tutti i sartori!!!



„Chi dice pattacchiera..... sbrigati....ma chi vuol che vada al corso



„Ah!!!..... Il diavolo che vi porti!!!..... Stregaccia!!!.....



„Ah! mi ho posto il frac alla rovescia……"



Dopo l'ultima mano alla toletta si dispone ad uscire.



— È trattenuto da un leggiero ostacolo.



— Una disgrazia porta l'altra!



— Impariente si precipita



— Grazie al suo bastone, si trova alla porta come per incanto.



— Senza gridare al ladro! al ladro!



E una rissa: tentiamo di conciliar l'affare, e riceve un gentile ringraziamento



—Il ringraziamento lo stringe sempreppiù coi suoi argomenti



— Alcuni amici gli chiedono, che ora è



— Il suo stato alla fin fine non è poi tanto cattivo.



— E non poteva esser peggiore?



— Gli animali fanno anch' essi le loro simpatie



— E spesso i loro padroni gliene danno l'esempio.



—Liberatosi dal piccolo incidente accorsogli, si accorge di trovarsi sotto le finestre della sua bella



—L'amorosa fiamma gli si ridesta.



È medita una grata sorpresa.



Amore lo rende ingegnoso per vagheggiare il suobene.



Che gli è sempre fedele!!!.....



A ingrata !!! fuggirò si-si.....»



E la scala? Ah! si ànno portato via la scala !!! »



„ Scendiamo alla meglio „



Oh! la testa pesa più delle gambe „



Interrompe un tenero colloquio.

„Sousa, chiedo perdono"



Gli è concesso.



„Mentre salvar mi voglio
Urto in un altro scoglio.....“



„Del primo assai peggior"



„ Ahi! anche la pioggia!!!



„ Anche i fulmini!! „



„..... & che fulmini!!!!!!



— Raccoglie i suoi pensieri



E conchiude che è impossibile di andare alla festa di ballo



— Pensa di ritornare in casa



— E matura questo proponimento



— La gravezza del proponimento, non lo fa decidere.



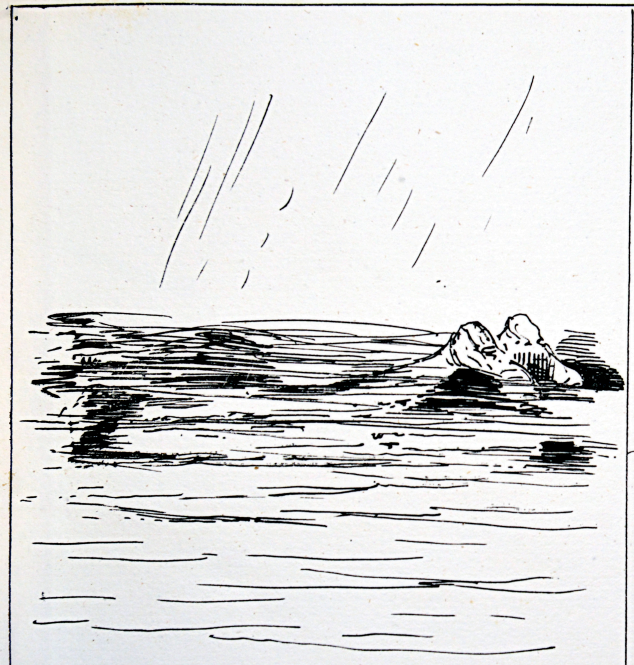
— Ma è chiara la necessità di prendere un altro poco di tempo.



— Risoluzione ed esecuzione.....



.....Felicissima!



„Come sul capo al naufrago,
L'onda s'avvolve e pesa„



— le più liete immagini gli si presentano alla mente e lo confortano



— Ma una mano amica viene in suo soccorso



— E pensando a dolci ristori, che più apprestargli la sua Graziella non invidia le ali ad una rondine



„ A vista delle sospirate soglie !!!.....



— Picchia dolcemente all' uscio



—Ahjo!... Graziella sente troppo vivamente l'energia di quelle picchiate



—Ed a braccia aperte.....!





Ma Graziella è di buon cuore e perciò comincia dal levarsi l'mido — E lo ristora con fuoco vivificante



— Il ritorno del padrone di casa rallegra istantaneamente tutti gli abitanti di casa



— In particolare il gatto favorito, che gli prodiga le più seducenti carezze



— Con alquanto dispiacere pensa all'improvvisa separazione della sua invi-
diabile chioma



— E giura che non resterà impunito il seduttore



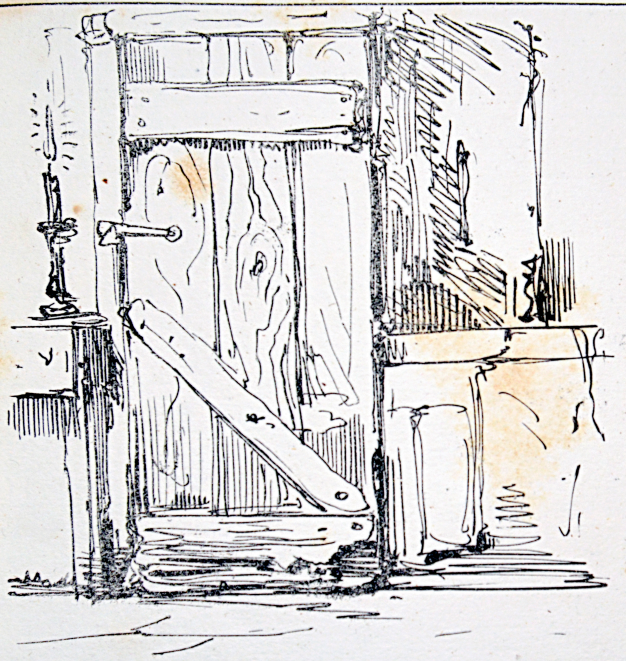
Il castigo non poteva giungere più opportuno



—— Però la sua fida Graziella gli fa de dolci rimproveri



—— Intanto comincia a sentir freddo.....



.....e mi accorsi bisogno.....



..... di sonno.....



E perciò si adagia sulle morbide piume



Che gli promettono un lungo e non interrotto riposo



Parò l'eco di mi armoniosa serenata, che si fa sentire sotto le sue finestre, e che fra mille applausi ripete il suo nome, lo inebbria di gioja, e lo mantiene in estasi per tutto il resto della notte.



5,00 €

9 791280 107442